

rete formata da un bel "sacco" centrale e da due lunghe funi laterali. Con una piccola barca (anche essa chiamata "sciabica") veniva portata a largo dai marinai, curando di lasciare a terra il capo di una delle due funi.

Non ci si allontanava molto dalla battigia, massimo 300 metri. La rete veniva calata e disposta in modo parallelo alla riva e la barca ritornava verso terra portando l'altro capo della fune che veniva consegnato al pescatore rimasto sul posto per questa funzione.

A questo punto iniziava un lavoro ben coordinato: due gruppi ben distanziati tra loro tiravano le due funi per far giungere a riva la rete. I marinai che guidavano la manovra si servivano, per tirare, di un frammento di vela, "lu erueche", che veniva messa a tracolla e fissata alla corda, rendeva meno faticoso e più agevole il traino della rete.

Il più delle volte alla manovra partecipavano persone estranee, e perfino "villeggianti forestieri" che si inscrivano gioiosamente nel gruppo per tirare la fune. Forse per raccontare, tornando in città, di aver "pescato".

Il fondo della rete, "lu saeche", man mano che si accostava alla riva, emergeva sempre più facendo intravedere il contenuto fino a quando, portato a terra ed aperto, si aveva la caduta del pescato tra la viva ammirazione e soddisfazione dei presenti.

Guizzanti e luccicanti apparivano sarde, sardelline, "papalina", triglie, aghi... in primavera; ed a settembre ed in agosto anche sgombri, roscioli e roscioletti.

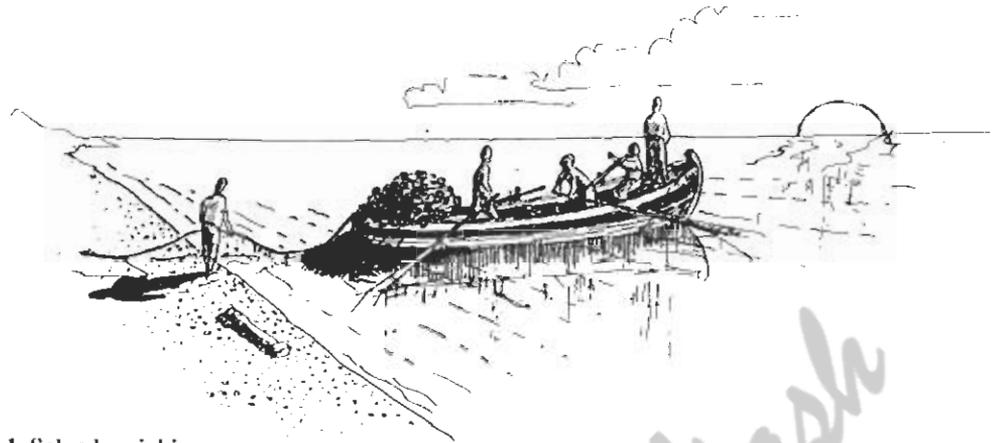
A volte la pescata risultava particolarmente eccezionale, forse a causa di un occasionale "passaggio" di alcune specie, ancora non completamente mature, o per il variare della temperatura.

Il pesce, in parte, veniva distribuito alle famiglie dei pescatori ed un certo quantitativo venduto direttamente sulla spiaggia dalle donne a quanti volevano gustare un pesce di particolare freschezza e genuinità.

Oggi la pesca con la sciabica non si effettua più: l'inquinamento delle acque e la difesa del novellame hanno imposto il divieto.

Così lo spettacolo è finito ed il ricordo è affidato soltanto alle immagini fotografiche.

**UNA ELOQUENTE SEQUENZA DELLE QUATTRO OPERAZIONI ESSENZIALI DELLA PESCA CON LA "SCIABICA", ILLUSTRATA DA G. CIARROCCHI SU "LA CIVILTA' MARINARA" ARCHEO-CLUB DI CUPRA MARITTIMA 1988.**



1. Salpa la sciabica.



2. ... si cala la rete...



3. ... si ritira la rete...



4. e si alza il sacco.